



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 22/01/2010**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2009, n. 2564

Approvazione documento tecnico contenente “Prima fase di caratterizzazione corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione dei corsi d’acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marine-costiere e delle acque di transizione” in attuazione del D.M. 131/2008.

L’Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, sulla base dell’istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente dell’Ufficio Programmazione e regolamentazione e dal Dirigente del Servizio Regionale Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

In data 29 aprile 2006 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 152/2006, recante “norme in materia ambientale”, con cui il Legislatore Statale, nel recepire -tra l’altro- la Direttiva 2000/60/ CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque, ha provveduto al riordino, al coordinamento e all’integrazione delle disposizioni legislative in materia ambientale.

In tal senso, detto decreto, riserva alla materia tutela delle acque l’intera Sezione II<sup>a</sup>, della parte III<sup>a</sup>, e, nel contempo, con l’art. 6, attribuisce alle Regioni la competenza ‘in ordine alla elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei “Piani di Tutela delle Acque”, quale strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell’intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.

Con deliberazione n. 782 del 06.06.2006, la Giunta Regionale, nell’acquisire il “Progetto di Piano di Tutela delle Acque”, ha individuato nel Servizio Regionale “Tutela delle Acque” la Struttura competente in ordine all’attuazione della già richiamata Direttiva Comunitaria 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, conferendo alla stessa mandato di avviare le procedure finalizzate all’adozione del “Piano di Tutela delle Acque” (in seguito PTA), di cui all’art. 121 del D.lgs 152/06, nonché di predisporre tutti gli atti connessi per le determinazioni di competenza della Giunta e del Consiglio Regionale.

Il PTA adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 883/2007 è stato integrato e modificato con Deliberazione n. 1441 del 04 agosto 2009 e, in seguito, definitivamente approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con Delibera n. 230 in data 20 ottobre 2009.

Il PTA ha lo scopo qualificante di raggiungere gli “obiettivi di qualità ambientale”; fissati per tutte le acque superficiali e sotterranee all’interno di ciascun bacino idrografico. Pertanto, il PTA deve intendersi come uno strumento dinamico di pianificazione del territorio, “costruito” su un processo continuo di verifica dello stato dei corpi idrici e dell’efficacia delle proprie misure e sulla possibilità di successivi adeguamenti.

Risulta evidente, quindi, che il monitoraggio è lo strumento essenziale non solo per la redazione del PTA, ma anche per la sua concreta attuazione.

Tuttavia, le attività di pianificazione e di realizzazione del monitoraggio non possono essere avviate senza l’identificazione dei corpi idrici che rappresentano le unità fisiche di riferimento per la verifica del

raggiungimento degli obiettivi ambientali.

I criteri per la classificazione dei corpi idrici, già contenuti negli allegati tecnici del D.Lgs. 152/06, sono stati modificati (da ultimo) con D.M. 16 giugno 2008, n. 131, "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni)..." che detta "nuovi" criteri per la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali, delle acque marine costiere e delle acque di transizione da effettuarsi attraverso una metodologia comune, concordata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (MATI) e della Conferenza Stato-Regione.

Il percorso tecnico per la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali (che stante la sua complessità viene riportato nello schema allegato al presente documento - ALLEGATO 1), individua il corpo idrico attraverso un procedimento complesso, nel quale coesistono:

1. l'analisi delle caratteristiche fisiche, cioè di tipo idromorfologico ed idraulico (tipizzazione);
2. l'analisi delle caratteristiche quali-quantitative, riferite cioè allo stato di qualità biologica e chimica oltre che alla quantità ed alla natura degli impatti prodotti dalle pressioni antropiche (identificazione dei corpi idrici);
3. l'analisi delle caratteristiche di scala (classificazione).

Per lo svolgimento delle attività suddette, con Determina n. 10 del 03.12.2009 del Servizio Tutela Acque, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro che ha condotto un'attività di studio finalizzata alla definizione dei "tipi" dei Corpi Idrici e, conseguentemente, alla stesura del Documento di sintesi. Tale documento, che viene allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto - ALLEGATO 2, perviene all' "Identificazione delle acque superficiali" appartenenti alle diverse categorie (fiume, lago, acqua marino-costiera e acqua di transizione) ed alla "definizione dei tipi" sulla base dei criteri tecnici del DM 131/08.

Il suddetto elaborato tecnico, che l'Autorità di Bacino della Puglia ha condiviso con nota n. 16044 del 03.12.2009, è denominato "Prima fase di caratterizzazione corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione dei corsi d'acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marine-costiere e delle acque di transizione" ed è oggetto di approvazione con il presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato si sottopone alle considerazioni della Giunta Regionale.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- Udata la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP., che si intende qui di seguito integralmente riportata;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e regolamentazione e del Dirigente del Servizio Regionale "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi e palesi,- espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

- DI APPROVARE il documento “Prima fase di caratterizzaazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione dei corsi d’acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marine-costiera e delle acque di transizione”, che è riportato in allegato (ALLEGATO 2) e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- DI INCARICARE il Servizio Regionale “Tutela delle Acque” di procedere alla seconda fase di “Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali” che, ai sensi del DM 131/2008, consiste nella “individuazione dei corpi idrici”;

- DI DISPORRE la pubblicazione del suddetto elaborato sul sito internet della regione Puglia, nella sezione dedicata al “Piano di Tutela delle Acque”, accessibile dal sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);

- DI DISPORRE la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola